

«All'asilo si impara meglio» In cattedra i futuri idraulici

Brembate Sopra, studenti dell'Engim spiegano il ciclo dell'acqua
E ci guadagnano in autostima. «Ce l'ho fatta, sono orgoglioso»

Brembate Sopra

SUSANNA PESENTI

Cosa fa la seconda T dell'Engim di Brembate Sopra, una ventina di futuri idraulici, in mezzo ai bambini della scuola d'infanzia del paese, che strillano di gioia tra gli spruzzi d'acqua indossando enormi scarponi antinfortunisto? Un'esperienza di «apprendimento-servizio»: le conoscenze sudate a scuola acquistano senso perché le vedi produrre un effetto positivo sugli altri. Utilizzato nel continente nord e sud americano incrociando le pedagogie di Dewey (imparare facendo) e Freire (imparare per la comunità), il metodo arriva in Europa via Catalogna. In Italia il punto di riferimento è Rovereto, in Trentino, da dove l'ha portato a Bergamo Beatrice Rota, dottoranda in scienze dell'educazione all'università. «Ho scoperto questo metodo e ho pensato di sperimentarlo nelle scuole professionali, come tesi di dottorato con il professor Ivo Lizzola. L'Engim ha accettato l'idea e la coordinatrice di questa bellissima scuola d'infanzia, Fulvia Bonacina, ha accolto con grande disponibilità la proposta dei ragazzi».

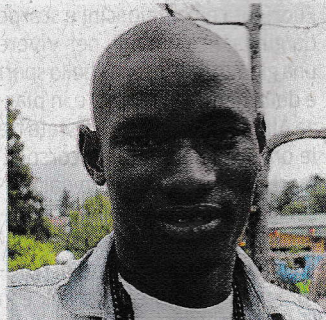
Al lavoro da ottobre

Il progetto è stato costruito da ottobre e presentato ai genitori: cinque attività per spiegare ai bambini il ciclo dell'acqua, il lavoro dell'idraulico, il risparmio di acqua potabile.

«Lavorando in gruppi hanno inventato giochi e attività che poi hanno proposto ai bambini. L'aspetto educativo importante è la riflessione sulla loro azione che accompagna ogni fase del lavoro. Ogni passo è attentamente pianificato e non è lasciato nulla al caso». Nelle scuo-



Giovanni Locatelli



Ibra Thiam



Alex Rota



Paolo Regazzi



Clementina Falchetti



Beatrice Rota

le professionali si incontrano spesso due ostacoli all'apprendimento: la difficoltà degli allievi a mettere in parole ciò che sanno e la bassa autostima. «Dover spiegare ad altri quel che faccio mi costringe a riflettere - osserva la dottoressa Rota -. E se l'autostima è bassa, mettersi in gioco è il modo migliore per perdere le paure».

Sono stati gli studenti, partendo dalla domanda «A cosa serve un idraulico?» a costruire tutto il progetto, a proporlo e realizzarlo con i bambini. L'effetto è un maggiore senso di identità professionale, di fiducia in se stessi per quanto hanno realizzato. Un lungo cammino: «All'inizio - racconta Giovanni Locatelli di Brembate -

pensavo fosse difficile portarlo a termine, avevo paura di non saper gestire i bambini e temevo che il progetto non piacesse. Invece ce l'ho fatta ed è stato un successo».

Ibra Thiam di Terno d'Isola si è sentito chiedere da un bambino se, visto che era nero, sarebbe diventato alto quanto lui. «Personalmente ho scoperto che mi piace stare con i bambini - osserva - perché capiscono moltissimo. Uno mi ha parlato in wolof, la mia lingua, è stato bellissimo. È importante mantenere la propria lingua accanto all'italiano».

Oltre le differenze

«C'è anche un ragazzo sordo, Omero Ajila, al quale è stato affidato il compito di documentare con il tablet l'esperienza» racconta l'assistente educatrice Roberta Gerosa.

Omero fa un cenno d'assenso: «È stato bello. Sono contento perché sono riuscito a far giocare i bambini. Sono anche piuttosto orgoglioso delle mie fotografie». Era molto scettico invece Alex Rota di Almenno San Bartolomeo: «In principio l'idea proprio non mi interessava. Un po' alla volta ci ho preso gusto e, infine, l'esperienza con i bambini mi ha convinto del tutto». «Anch'io pensavo che fosse una stupidaggine - confessa Paolo Regazzi di Calusco - invece i bambini mi hanno sbloccato e ho cambiato idea».

Soddisfatta la coordinatrice della sede Engim di Brembate Sopra, Clementina Falchetti: «Visti i risultati, approfondiremo la metodologia per adottarla in modo stabile. È la prima esperienza che facciamo e abbiamo visto i ragazzi tirar fuori risorse nascoste e insospettite: sono decollati». ■

lontà dei benefattori, sono rimasti anonimi.

Salvadanaio semivuoto

Dall'altra parte molti genitori di bimbi che frequentano l'asilo pa-

**TRASFORMIAMO LA TUA VASCA
IN PIATTO DOCCIA IN GIORNATA**

